



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Dicembre 2023

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali. Dicembre 2023

L'analisi della reportistica settimanale *World Line MS Italia (in precedenza Axepta)*, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore¹.

L'indice aggregato World Line – Axepta focalizzato sull'ultima settimana di novembre 2023 ha evidenziato una variazione del +2,5% a valori nominali, mostrando una tendenza al rallentamento rispetto alle settimane del mese di ottobre e alle prime di novembre, considerando una contrazione nella precedente (-3,5%) e risultando inferiore alla media dei mesi di ottobre e novembre (rispettivamente +10,2% e +7,4%); la migliore settimana di novembre è stata quella dal 13 al 19 con un +23,5%. È opportuno segnalare come nel "fine settimana lungo" che comprende la festività dell'8 dicembre l'indice World Line Axepta abbia mostrato una tendenza sia verificata una contrazione generale del 2,1% che dipende in realtà da un effetto settoriale legato al peso del pagamento delle bollette, che era aumentato tanto nell'ultima settimana di novembre, a cavallo con dicembre, per poi diminuire notevolmente in quella dal 4 al 10 dicembre (-45,4%); quindi se osserviamo i settori che contano in questo periodo come turismo, ristorazione e supermercati notiamo variazioni positive.

Il rientro dell'inflazione al consumo continua lentamente ad andare avanti e la prima stima di Istat per il mese di novembre è stata del +0,8% evidenziando una ulteriore flessione rispetto al mese precedente (dopo esser stata +5,3 a settembre e +1,7% a ottobre): da segnalare che il forte rallentamento è dovuto ad un effetto base dipendente dalla contrazione degli energetici rispetto al mese di novembre 2022 (non regolamentati -22,5%; regolamentati -36%) in cui si era rilevato un mantenimento di un ritmo piuttosto accelerato emerso a ottobre dello stesso anno; sono comunque rallentati anche i prezzi dei servizi di trasporto, culturali, di intrattenimento e per la cura della persona come sottolinea anche Istat. Rallentano anche i beni alimentari lavorati, ma rimangono sempre sostenuti (da +7,3% a +6,3%); l'inflazione di fondo scende di ulteriori 6 decimi di punto (da +4,2% a +3,6%) caratterizzandosi per una certa persistenza.

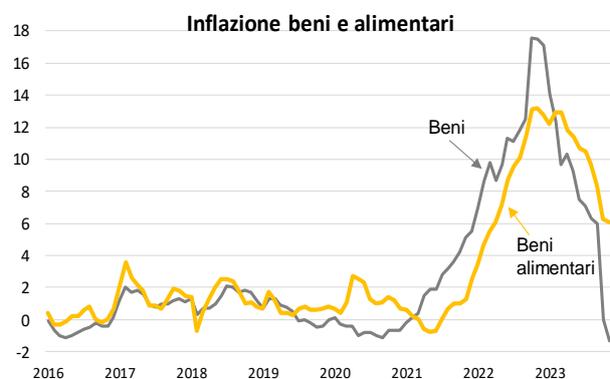
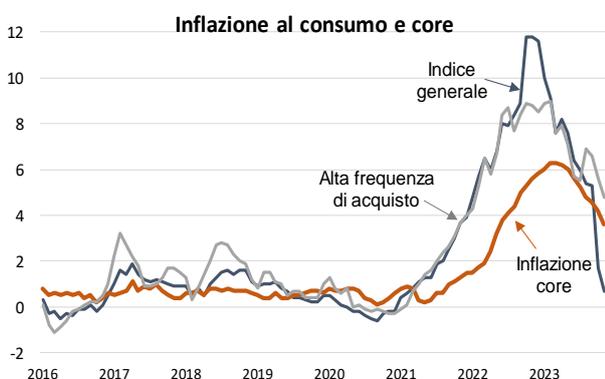
L'inflazione rilevata per i beni alimentari, dopo aver perso 2 punti ad ottobre, a novembre è scesa di 2 decimi di punto (da 6,1% a 6,3%) caratterizzandosi per una certa resistenza con il carrello della spesa che scende da 6,1% a 5,8%. Si tratta indubbiamente di dati positivi con una tendenza che se si conferma anche nei prossimi mesi, potrebbe portare ad un disgelo dell'inflazione prima del previsto, scardinando l'ipotesi dei tassi di interesse elevati a lungo. Probabilmente, dopo l'effetto decelerativo delle componenti energetiche sull'inflazione dal prossimo mese, o al massimo nei primi mesi del nuovo anno, si dovrebbero vedere già gli effetti di secondo di secondo livello che operano al contrario di quanto avvenuto in precedenza, ovvero riguardanti il rallentamento dei prezzi dei prodotti che risentono in positivo del calo dei costi energetici. In questo modo si verificherebbe un contenuto recupero dei salari reali che le imprese dovrebbero essere in grado di contenere senza compromettere la marginalità; ricordiamo che fino ad ora non ci sono state spinte salariali sull'inflazione. Certo è vero che in quest'ultimo caso i ritardi nei rinnovi contrattuali (in quanto ora riguarderebbero il periodo 2019-2021) potrebbero fornire una spinta salariale, che dovrebbe essere comunque contenuta dal moderato aumento della produttività in modo tale da non inasprire l'impatto del costo del lavoro per unità di prodotto (che si muove secondo il rapporto fra salari e produttività) sulla marginalità delle imprese.

Chiaramente anche la moderazione della domanda dovrebbe essere in grado di facilitare il rientro dell'inflazione: l'indice World Line Axepta evidenzia proprio una domanda in fase calante (sia in

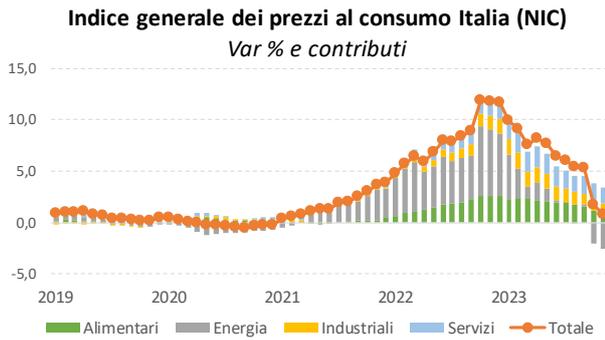
¹ I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

termini nominali e soprattutto reali); il dato Istat al terzo trimestre sulla dinamica dei consumi privati interni evidenzia una sostanziale stagnazione tendenziale e un moderato aumento congiunturale (+0,7%). Se ci concentriamo sulla variazione tendenziale l'attenuazione della dinamica è dovuta agli apporti negativi dei consumi di beni non durevoli e semidurevoli, mentre i consumi di servizi e di beni durevoli evidenziano variazioni positive (rispettivamente +2,5% e +4%). Sul calo dei beni non durevoli è stato sicuramente determinante il ruolo della componente alimentare (con consumatori maggiormente attenti al carrello della spesa) e delle spese legate ai prodotti del sistema moda; sui beni durevoli sembrerebbe pesare la ripresa del mercato automobilistico, con un aumento delle nuove immatricolazioni, dipendente in particolare dalla ripresa degli ordini rimasti inevasi per carenza di componenti piuttosto che da veri e propri nuovi ordini.

Solitamente nelle fasi di rientro dell'inflazione si verifica un discreto aumento della disoccupazione, cosa che non sta accadendo al momento; se consideriamo anche l'arretramento dell'inflazione insieme a un certo margine di recupero dei salari reali, si avrebbe una migliore tenuta dei consumi e ciò fa propendere per l'ipotesi di un *soft landing* dell'attività economica, senza deviare in una recessione vera e propria, visto che inoltre il ridimensionamento dell'inflazione non si è verificato a spese di un innalzamento (almeno fino ad ora) dei tassi di disoccupazione. Si tratta dell'ipotesi prevalente e non del tutto scontata, in quanto non è ancora confermato un consolidamento della fase di rientro dell'inflazione e neanche un mantenimento del contesto economico in una situazione di equilibrio. A sostegno di quest'ipotesi di rientro del ciclo vi è il fatto che il ruolo dei fattori di offerta nel determinare la spinta inflazionistica in Europa è stato preponderante, rispetto al caso statunitense in cui l'inflazione è stata indotta dal lato domanda, con stimoli fiscali molto più ampi a sostegno della domanda aggregata. Certo anche in Europa vi è stato un ruolo dei fattori di domanda, anche se minoritario come gli stimoli fiscali nel post pandemia e la domanda per alcune tipologie di prodotti come quelli del comparto elettronico, che avevano influito sull'aumento del costo dei noli e degli spazi sui container². Tuttavia sebbene il grado di restrizione monetaria in Europa è risultato allineato a quello americano, si parte comunque da una situazione ben differente e non è desiderabile innalzare il livello di restrizione, rischiando di spingere l'Area Euro in recessione. Il nuovo anno si presenta come incerto, le incognite rimangono e il prezzo dell'energia, nonostante le ampie contrazioni tendenziali, risulta sempre al di sopra del livello del 2019, con effetti non positivi in termini di competitività e richiedendo sempre la disponibilità della scatola degli strumenti delle politiche.

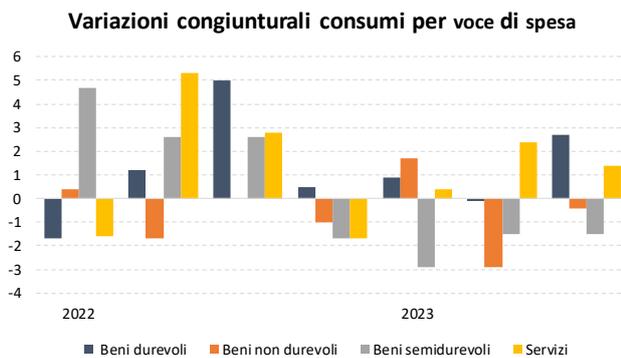
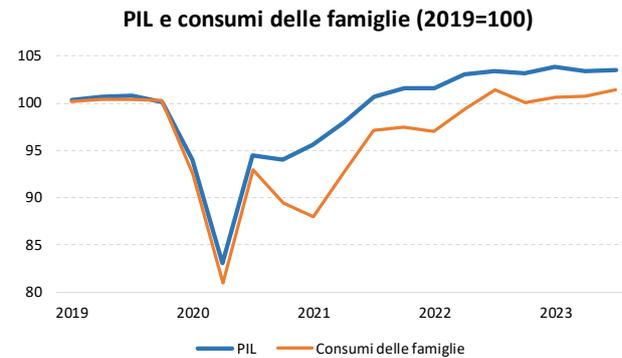
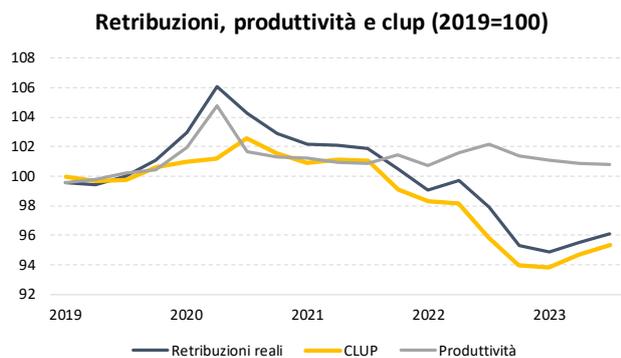


² Accelerazioni al di sopra della media del 2019 (+0,6%) si erano verificate già ad agosto e a settembre 2021 (fra 2% e 3%).



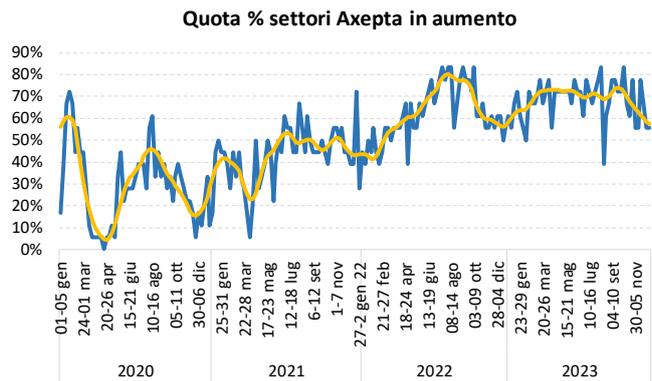
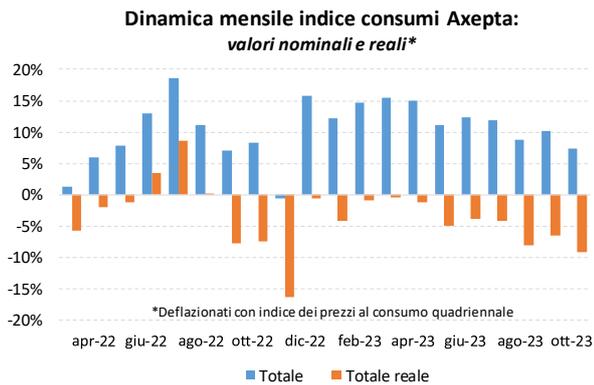
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se guardiamo le variazioni dell'ultima settimana di novembre 2023 e la corrispondente di novembre 2022 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata che tende a risultare in rallentamento (da +7,3% a +2,5%) con una media mensile positiva ma in decelerazione (da +10,2% a +7,4%). L'andamento dell'indice di diffusione Acepta-World Line spiega questo andamento dato aggregato, con una quota di settori con dinamica positiva che scende da circa tre quarti a poco oltre la metà dei settori. Certo che nella settimana di dicembre, comprendente anche la festività dell'8 abbiamo osservato una diminuzione aggregata, ma risentendo del fisiologico calo del pagamento delle bollette.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

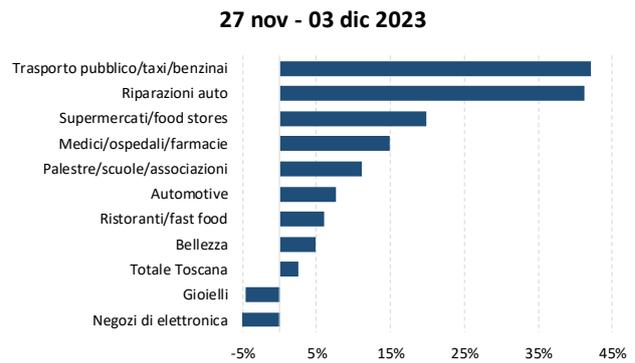
L'andamento delle carte estere ha fatto osservare una variazione negativa sia nell'ultima settimana di novembre che nella prima di dicembre che comprende anche la festività del giorno 8 (rispettivamente -16,4% e -21,5%); la dinamica delle carte estere ha fatto osservare un contributo positivo almeno nella prima parte del mese. Le carte nazionali sono passate da un valore positivo a fine novembre ad uno negativo a dicembre (da +4,2% a -1,6%).



Fonte:elaborazioni su dati Istat e World Line - Axepta

Riguardo ai singoli settori, nell'ultima settimana di riferimento del mese di novembre tende ad aumentare la spesa per gli acquisti di trasporti (+42,2%), riparazioni auto (+41,2%), supermercati (+19,8%), servizi sanitari (+14,9%) e palestre (+11,2%); seguono le spese per automotive (+7,6%), per servizi di ristorazione (+6%) e per istituti di bellezza (+4,8%); in diminuzione le attività turistiche (-29,8%) insieme all'intrattenimento (-13,4%), ai negozi di elettronica (+6,1%) e ai prodotti del sistema moda (-27,4%).

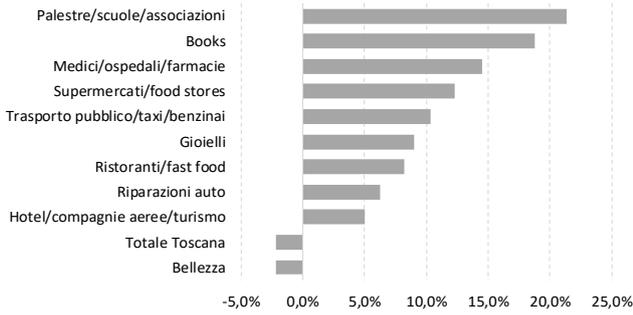
Confronto variazioni rispetto al 2019 prime dieci voci



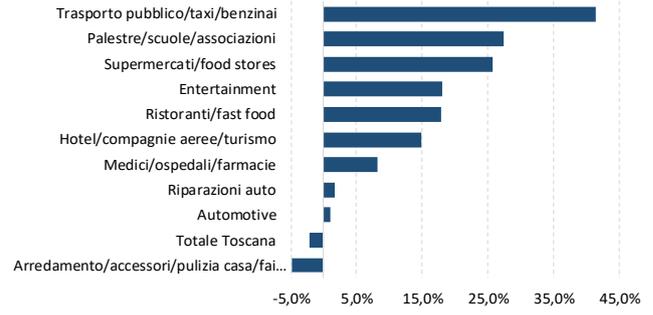
Fonte: elaborazioni su dati World Line-Axepta

La dinamica settoriale per la settimana che va dal 4 al 10 dicembre vede tra le prime posizioni i comparti relativi a trasporti (+41,5%), palestre (+27,4%), supermercati (+25,7%), intrattenimento (+18,1%), ristorazione (+17,8%) e attività turistiche (+15%). In contrazione gioielli (-14,6%), negozi di elettronica (-15%) e prodotti del sistema moda (-18,6%). Sarebbe quindi confermata sia la preferenza accordata dalla domanda alle attività dei servizi e sia l'attesa in positivo per le attività turistiche e della ristorazione per il fine settimana allungato con la festività dell'8 dicembre; troviamo in aumento anche spese incompressibili come quelle relative ai prodotti tipici della grande distribuzione alimentare.

05 - 11 dic 2022

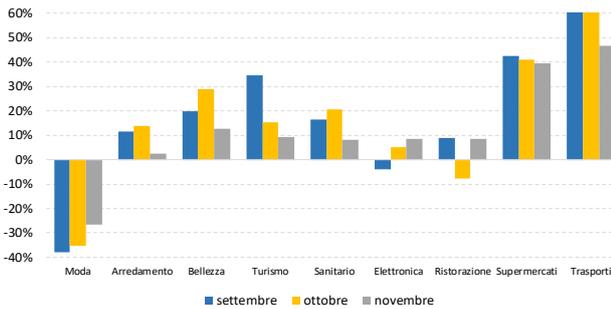


04 - 10 dic 2023

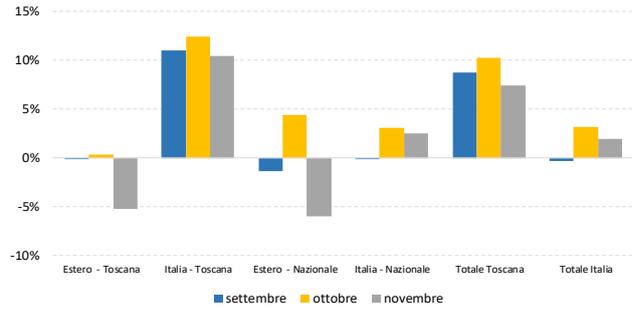


I dati World Line – Axepta mensilizzati consentono di notare come in termini nominali a novembre la dinamica positiva tenda a rallentare rispetto al mese precedente (da +10,2% di ottobre a +7,4% di novembre); tuttavia se deflazioniamo usando l'indice dei prezzi al consumo quadriennale (2019/2023) si ottiene una contrazione del 9,1% evidenziando un peggioramento nei confronti del mese precedente (-6,6%). L'analisi delle medie mensili per settore evidenzia un miglioramento per elettronica e ristorazione, una tenuta per i supermercati; in rallentamento turismo, servizi sanitari, istituti di bellezza e trasporti.

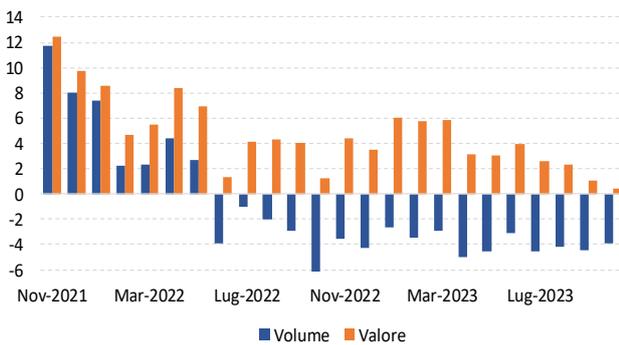
Variazioni in alcuni settori (medie mensili ultimi tre mesi)



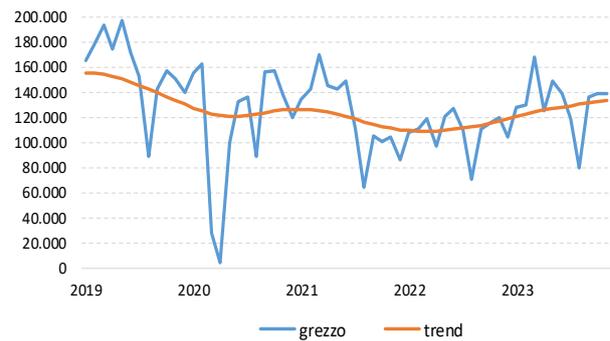
Variazioni per provenienza (medie mensili ultimi tre mesi)



Dinamica delle vendite al dettaglio var %

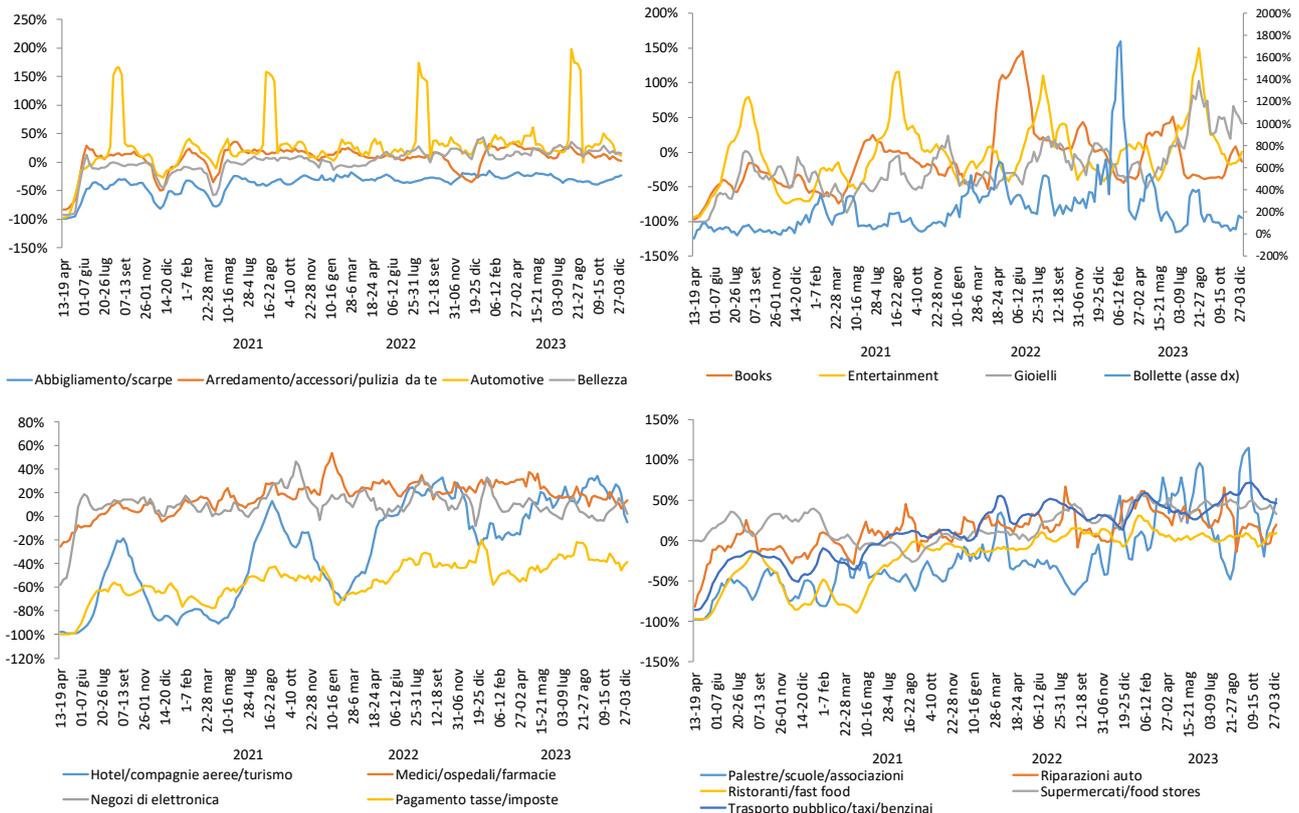


Immatricolazioni autovetture



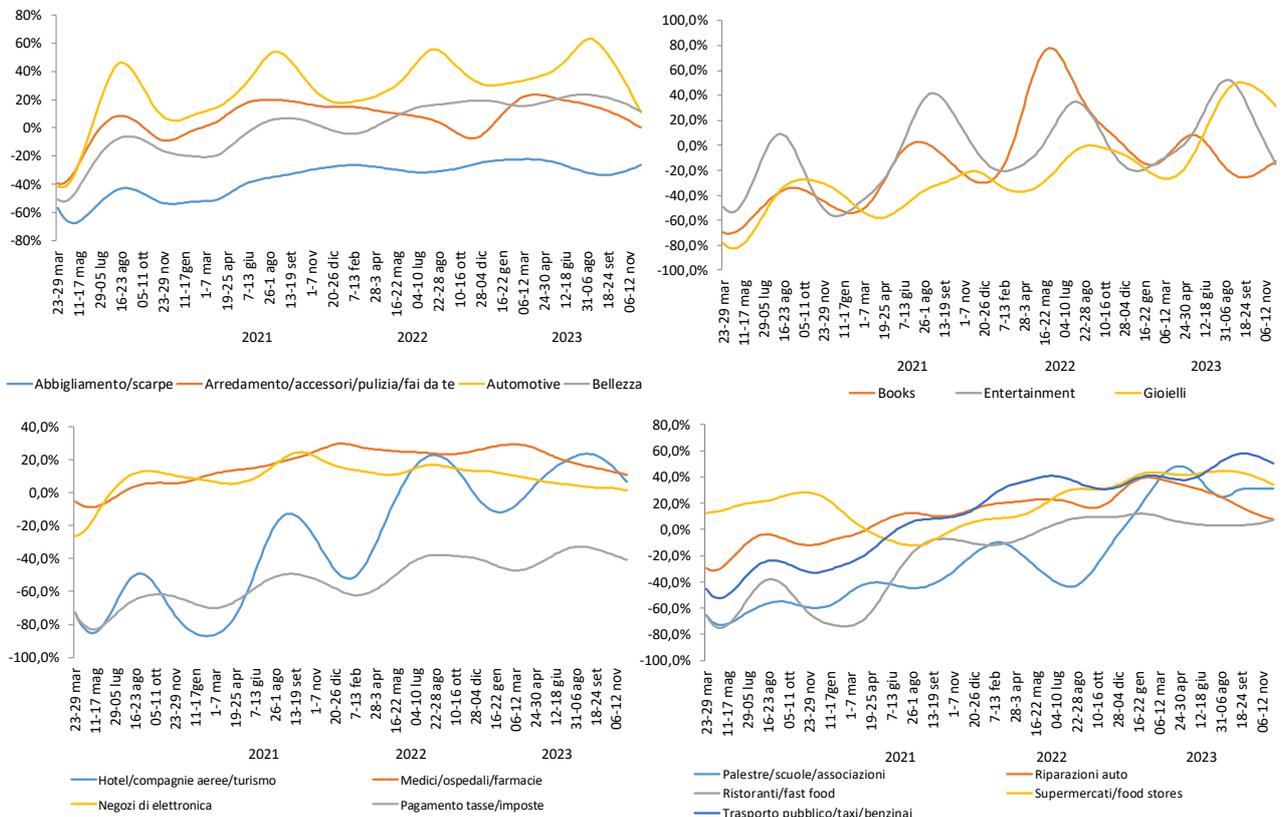
Fonte: elaborazioni su dati Istat e ANFIA

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend.

	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	III ^a sett di Nov 2023	IV ^a sett di Nov 2023	I ^a sett di Dic 2023
Abbigliamento/scarpe	69,0	64,7	72,6
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	96,3	94,1	99,4
Automotive	130,1	115,1	108,1
Bellezza	134,4	114,2	102,5
Bollette	81,6	378,0	34,0
Books	160,4	124,9	152,5
Entertainment	96,7	81,3	110,8
Gioielli	119,7	105,1	94,2
Hotel/compagnie aeree/turismo	86,2	72,7	119,1
Medici/ospedali/farmacie	109,3	108,7	102,3
Negozi di elettronica	90,4	98,5	89,2
Pagamento tasse/imposte	114,6	117,1	99,2
Palestre/scuole/associazioni	227,0	153,4	175,9
Riparazioni auto	118,3	133,9	96,4
Ristoranti/fast food	90,3	93,9	104,5
Supermercati/food stores	138,4	119,5	125,3
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	130,5	127,9	127,3

Fonte: elaborazioni su dati World Line-Axepta

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale, come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100³.

	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	IV ^a sett di nov 2022	I ^a sett di dic 2022	I ^a sett di dic 2023
Abbigliamento/scarpe	66,3	66,8	81,4
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	122,0	118,2	95,2
Automotive	137,7	144,2	101,1
Bellezza	107,9	109,3	94,1
Bollette	159,6	172,2	54,6
Books	84,6	86,0	87,6
Entertainment	120,4	119,4	118,1
Gioielli	53,9	61,4	85,4
Hotel/compagnie aeree/turismo	81,6	82,4	115,0
Medici/ospedali/farmacie	118,1	122,9	108,2
Negozi di elettronica	138,9	132,5	85,0
Pagamento tasse/imposte	47,7	50,8	55,9
Palestre/scuole/associazioni	57,3	56,4	127,4
Riparazioni auto	108,2	111,0	101,7
Ristoranti/fast food	90,0	89,0	117,8
Supermercati/food stores	94,1	98,3	125,7
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	108,2	109,9	141,5

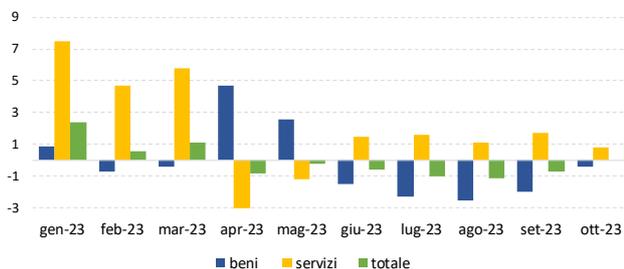
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Per quanto riguarda la provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nelle ultime settimane di novembre un andamento in diminuzione (da -9,1% a -19,7%)

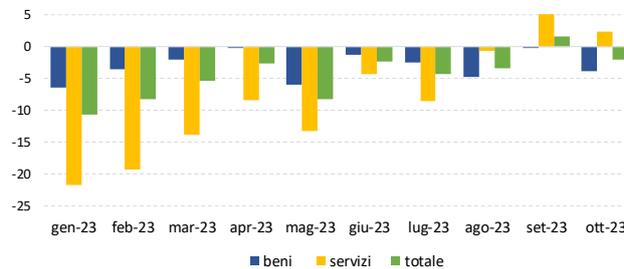
³ Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la prima settimana di settembre 2023 la base è la prima settimana di settembre 2019 (=100).

fino a calare anche nella prima di dicembre (-16,6%). Il peggioramento nella prima settimana di dicembre sembrerebbe dipendere dagli altri paesi extraeuropei (-27%) e dal Regno Unito (-10,9%) mentre migliorano, con variazioni positive, Svizzera, Stati Uniti, Francia e Germania.

Indicatore dei consumi Confcommercio var % mensili su base annua

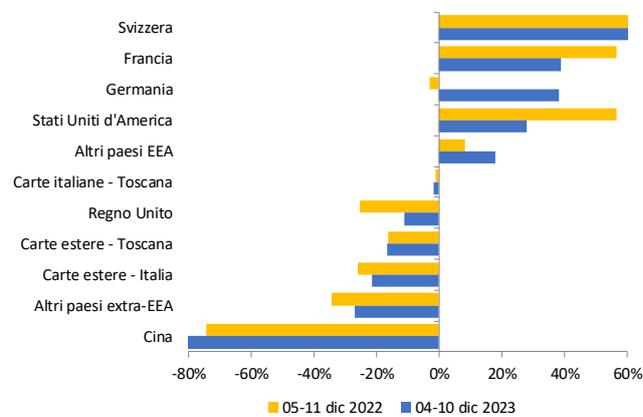
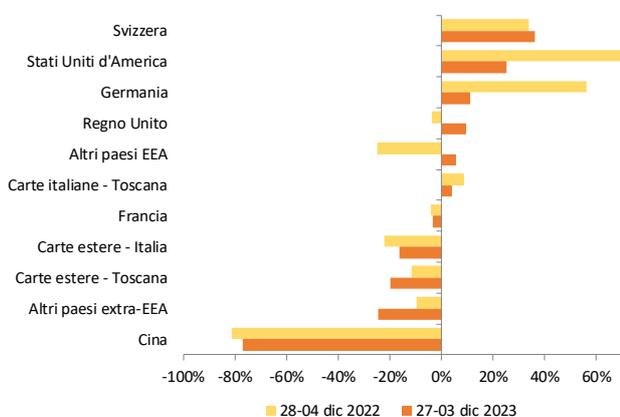


Indicatore dei consumi Confcommercio var % mensili rispetto al 2019

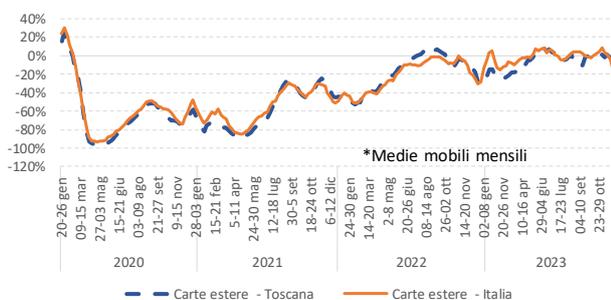


Fonte: Confcommercio

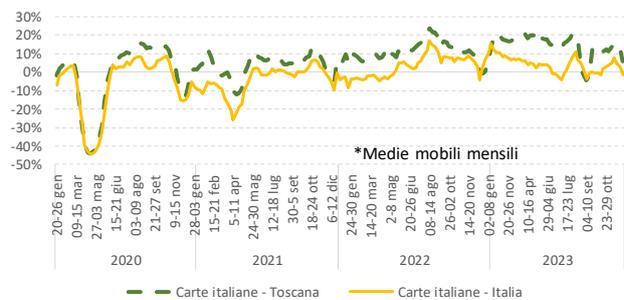
Confronto variazioni ultime due settimane: provenienza



Confronto dinamica carte estere*



Confronto dinamica carte italiane*



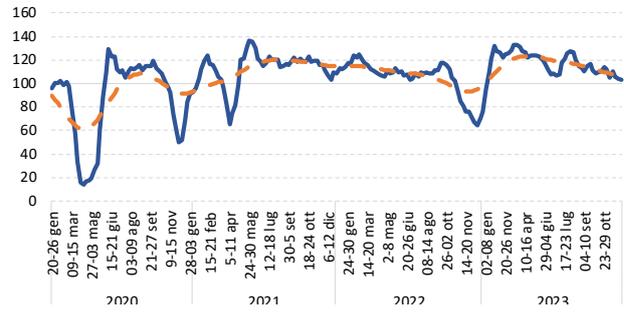
Fonte: elaborazioni su dati World Line - Axepta

Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

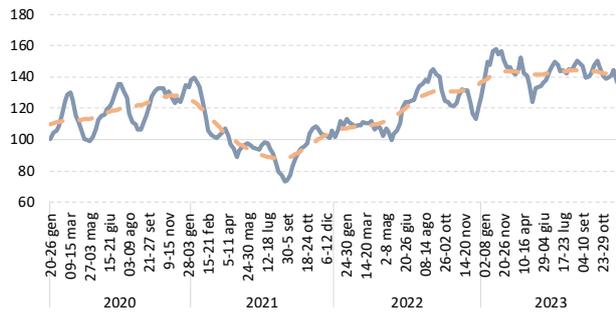
Trasporto pubblico/taxi/benzina



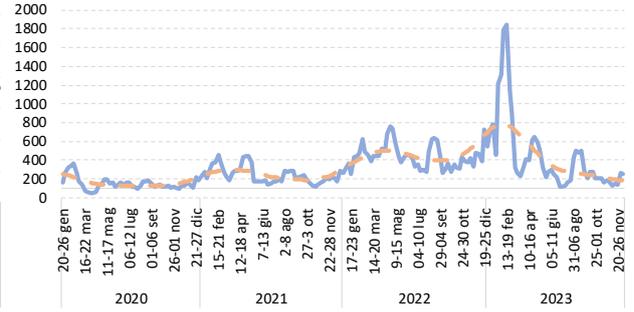
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



Supermercati/food stores



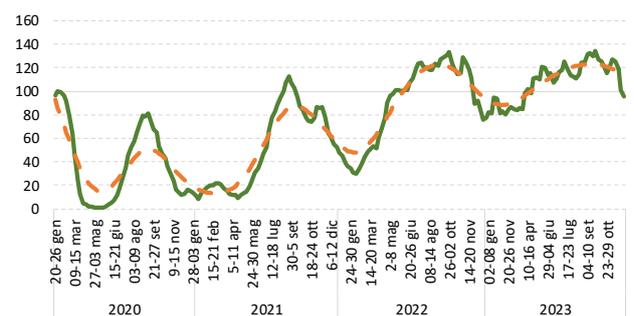
Bollette



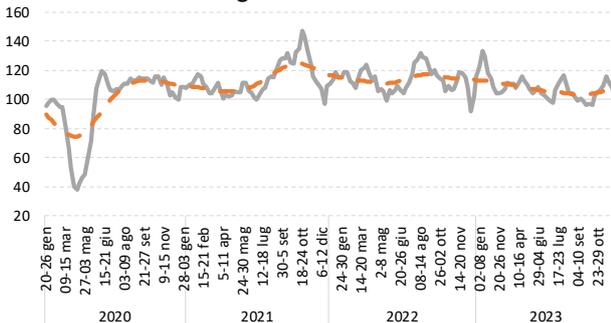
Ristoranti/fast food



Hotel/companie aeree/turismo



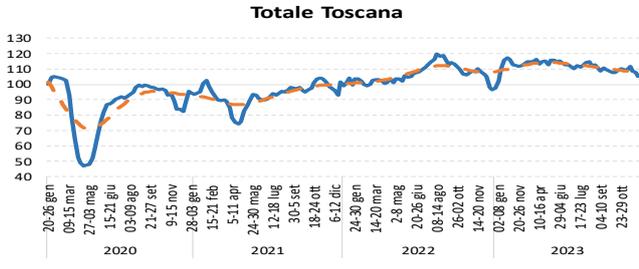
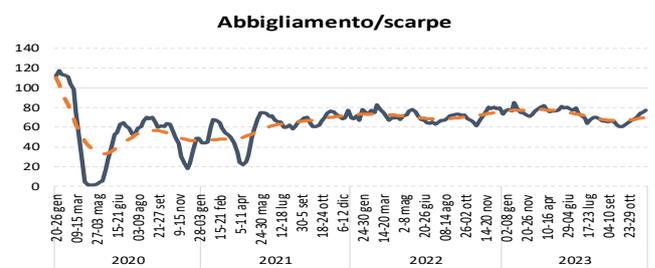
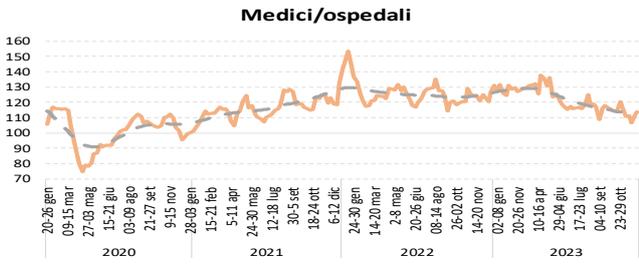
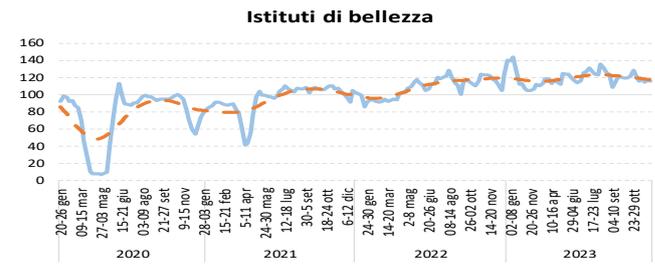
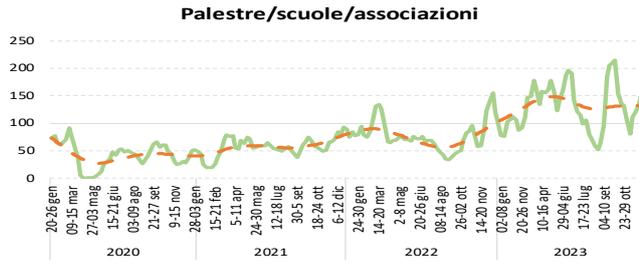
Negozi di elettronica



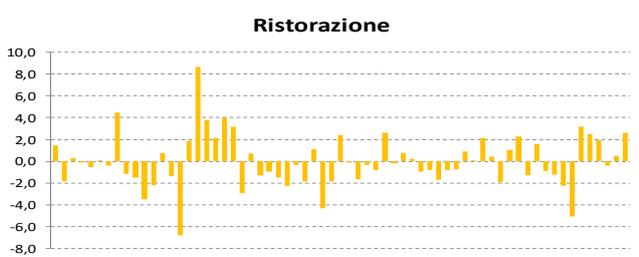
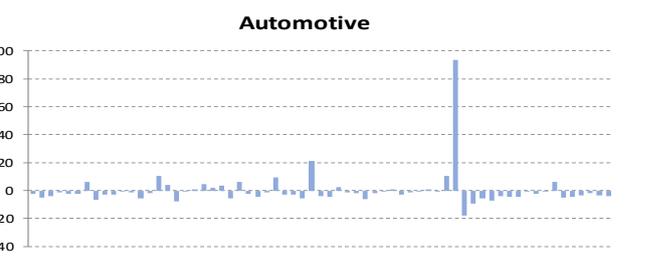
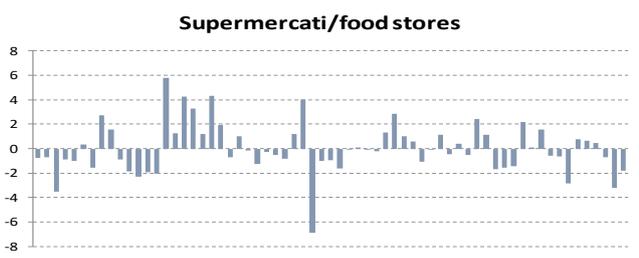
Intrattenimento



Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

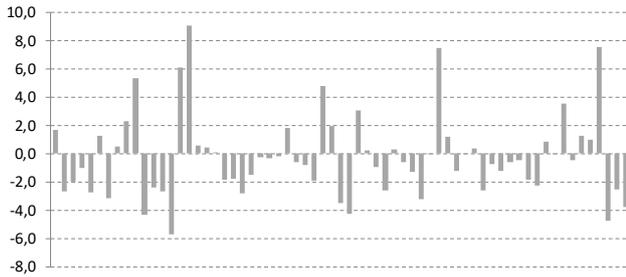


Variazioni congiunturali principali settori (luglio 2022-novembre 2023)

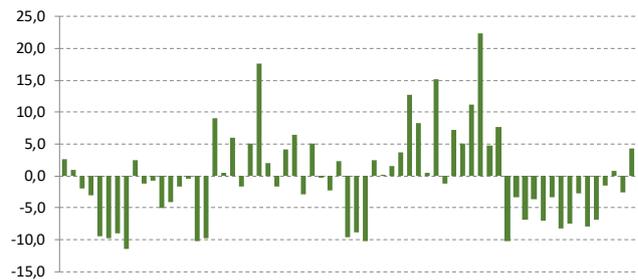


Variazioni congiunturali principali settori (luglio 2022-novembre 2023)

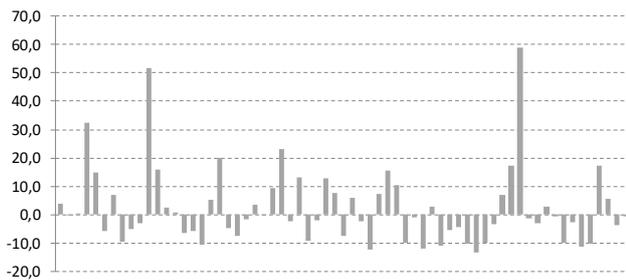
Negozi di elettronica



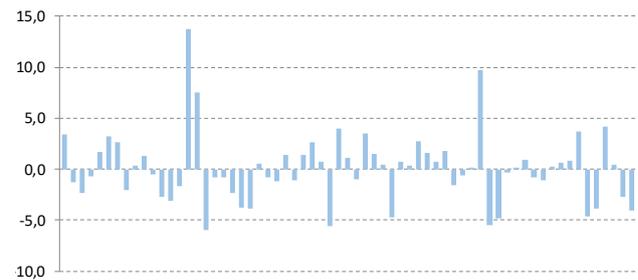
Entertainment



Palestre/scuole/associazioni



Bellezza



Medici/ospedali/farmacie



Trasporto pubblico/taxi/benzinai



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può essere meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestite da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it